Sabato 27 Agosto 1892

Udine – Anno X – N. 204.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

IL CONGRESSO DELLA PACE

(dalla *Gazzetta del Popolo*)

Nella prima seduta del Congresso della pace (che quest'anno si tiene a Berna), dopo le formalità d'uso, un membro, signor Lafontaine, belga, ha pronunciato un discorso nel quale ha negato l'esistenza degli antagonismi di razza, aggiungendo in prova (?) che « nel Belgio del pari che in Isvizzera « le razze gallica e teutonica vivono in « *perfetta* armonia. »

Che quelli antagonismi debbano cessare d'esistere, oh questo sì! Tutti i filantropi del mondo intiero ne fanno il voto. Ma che siano già cessati, oh questo no.

Ed a conferma della nostra asserzione, non abbiam che a citare l'estrema tensione che nella patria dell'oratore stesso cioè nel Belgio, esiste tra le due razze fiamminga e vallona, che rivelasi quotidianamente, formando un de' pericoli di quella piccola ma illustre nazionalità.

Un interesse superiore, il bisogno d'unione e di concordia per conservare la propria autonomia, riesce bensì a scongiurare le conseguenze estreme di quell'antagonismo, non a farlo tacere e molto meno a distruggerlo.

Mentre il signor Lafontaine pronunciava a Berna il suo discorso altamente lodevole e umanitario, alla frontiera franco-belga succedevano incidenti che gli davano una dolorosa smentita.

I dipartimenti del nord della Francia componensi di comuni e di circondari tolti al Belgio. La razza è la stessa tanto di qua quanto al di là della frontiera (che non essendo naturale, è costituita da pali), sicchè si dovrebbe essere tutti fratelli.

Vana illusione!

In quei dipartimenti che sono i più industriali di tutta la Francia, accorrono migliaia di operai belgi, i quali come stranieri, si contentano d'un salario più *modesto* di *quello degli* operai francesi.

Contro codesta concorrenza gli operai francesi han protestato, domandando lo sfratto degli intrusi.

Le risse già scoppiate hanno necessitato non solo l'intervento di gendarmi ma d'intieri battaglioni di linea.

Alle violenze de' francesi contro i belgi di qua dei confini, han subito risposto eguali violenze dei belgi contro i francesi al di là. E non tra operai ed operai solamente, ma indistintamente contro ogni genere di persone, purchè *francesi*, come annunzia un telegramma da Bruxelles, circa le nuove dimostrazioni antifrancesi ad Engees, dove fu saccheggiata la casa d'una signora creduta francese, e ferita la persona medesima.

Il nostro secolo è il secolo degli operai, ma questo titolo, assai più ancora che il secolo presente, avran diritto i secoli futuri! Si argomenti dunque! Se gli antagonismi d'interesse o di razza già si traducono a quest'ora con domande di sfratto d'ogni lavoratore straniero — a cui rispondono come pan per focaccia dalla parte opposta rappresaglie e saccheggi — che cosa avverrà in seguito col crescere geometrico delle popolazioni, col perfezionamento e moltiplicazione delle macchine, che bastando a dare con minor numero di braccia un molto maggior numero di prodotti, renderanno ognor più increscioso ed esosa agli operai indigeni (senza distinzione di luoghi) la concorrenza di operai stranieri?

Dall'ultimo Congresso della pace tenutosi a Roma, è trascorso soltanto un anno, ed in questo breve spazio di tempo quante prove non abbiam noi avute che *l'unico mezzo, cioè il solo efficace, di conservare la* pace è *quello d'esser pronti a fare la* guerra!?

Perchè l'opera dei Congressi, della pace, così santa nell'intenzione, sembra a molti, e anche a noi, praticamente inutile, e quindi eventualmente dannosa?

Perchè, per un errore gravissimo di concetto, essa aspira a *privar le nazioni* di *quell'unico mezzo ed efficace*, e quindi — non con intenzione, ma con funesta incoscienza — tende a rendere più frequenti le guerre e più disastrose.

È indubitabile che, per le cause più sopra accennate ed altre, molte che il lettore può facilmente immaginare, gli antagonismi tra razza e razza, tra nazioni e nazioni, tra interessi ed interessi, si moltiplicano anzichè estinguersi; e il Congresso attuale della pace, esordisce dichiarandoli spenti!

Con queste illusioni, con questa volontaria cecità, dove andremmo? A un cataclisma addirittura.

Supponiam che la Svizzera, dove il Congresso ha luogo, fidando in esso ne adottasse anche in pratica i consigli, rinunciasse ai recenti suoi fortilizi verso Italia, verso Germania e verso Francia, ed alla sua meritata riputazione d'essere in ogni caso *pronta alla guerra* — ebbene, al primo rompersi delle ostilità, essa potrebbe andar sicura di veder violata la sua neutralità, e forse di sparire dalla carta d'Europa.

Il momento è ben scelto davvero dall'oratore belga, signor Lafontaine, per venire a nome delle Associazioni del suo paese, a negar l'esistenza dell'antagonismo di razze, quando nel Congo belga *quest'antagonismo quotidianamente si manifesta* con fatti di guerra e stragi di belgi, di arabi, e di negri! Quando su tutta la superficie dell'Africa, e per tutte le nazioni d'Europa, la politica coloniale non ha portato che orribili disinganni in forza appunto di quell'antagonismo!

A quell'egregio belga noi raccomandiamo di trasferirsi per qualche giorno nella penisola dei Balcani e chiedere se esista ancora «antagonismo di razze!» Se poi volesse spingersi all'estremo Oriente, potrebbe assicurarsi che anche colà l'implacabile antagonismo è quello che tien pronti molti germi di guerra, or a proposito dei missionari, ora per rappresaglia dell'esclusione dei chinesi dagli Stati-Uniti, etc. etc.

Ritornando in Europa attraverso l'Impero russo, si farà un merito presso gli studiosi informandosi se sia spento l'antagonismo di razze a cui si debbono, per causa d'esempio, la barbara cacciata degl'israeliti e il ferreo regime contro la Polonia. Nell'Impero austro-ungarico potrà da ultimo toccar con mano che l'antagonismo di razze tra magiari e rumeni, tra magiari e jugo slavi, tra magiari e austriaci, tra austriaci e dalmati, tra austriaci e czechi, ha ancora dinanzi a sè probabilità molta di lunga esistenza, e che perciò quando un Congresso della pace crede quello ed ogni altro antagonismo spento, morto e sepolto, s'illude e illude, con pericolo grave della pace.

Centocinquanta sepolti in una miniera

Telegrafano da Londra 26:

Dicesi che sia avvenuta una terribile catastrofe stamane presso Bridgend. Una frana, avendo ostruito l'apertura d'una *miniera, 150 minatori sarebbero sepolti.*

TERREMOTO IN FRANCIA

Vi furono ieri mattina scosse di terremoto a Lione e nei dipartimenti di Allier, Puy de Dome, Cantal, Lozère, Isère e Drome. Nessun incidente.

La difesa della Sardegna

Il ministero della guerra ha disposto che una batteria del 10ª artiglieria da campagna, di stanza a Caserta, parta per Sassari in questa settimana. Trovasi già a Cagliari una compagnia di artiglieria da fortezza.

Pare che questi due piccoli riparti di truppa siano destinati a costituire la base di unità maggiori, poichè sembra che le esigenze militari richiedano almeno una brigata di artiglieria da fortezza, per il servizio delle batterie erette alla Maddalena, e una brigata *da campagna per la difesa mobile della* Sardegna.

Il tonnellaggio delle navi estere a Genova

I diversi Stati sono rappresentati a Genova per tonnellaggio di navi nell'ordine seguente: la Francia 34,470 tonnellate, la Spagna 25,050, l'*Inghilterra* 20,370, l'Austria-Ungheria 16,110; la Repubblica Argentina 9,400, gli Stati Uniti 5,790, la Grecia 4,885, la Germania 4,400, l'Olanda 3,710, il Portogallo 2,430, la Romania 1,670. Totale 126,285.

L'Italia figura con 19 navi armate, le altre nazioni ne hanno 24 fra tutte; il tonnellaggio delle navi italiane è di 90,110 tonnellate.

IL GRANDE NEMICO

Era una di queste sere. Me ne stavo tranquillamente fumando in attesa della domestica cena, quando il silenzio della notte fu rotto dai clamori di un alterco che avveniva giù *nella* strada. In quei clamori dominava la voce concitata di una donna, frammista a grida strazianti di fanciulli. Di quando in quando scattava in improperi una rauca voce maschile, che assomigliava all'immondo gorgoglio dell'acqua che s'infogna. Un *senso strano e penoso* di curiosità mi vinse e scesi giù nella strada.

La scena era quant'altra mai dolorosa. Una povera donna, emaciata, mal vestita, con un disgraziato piccino fra le braccia, altri due o tre bimbi attorno alla gonnella, si sfogava in quel linguaggio popolare che non ha certo preoccupazione alcuna del Galateo, contro quel « porco » di suo marito, un operaio ancor giovane, abbrutito dall'acquavite.

Altri due miserabili, non meno abbrutiti di lui, sghignazzavano ebetemente alle parole della donna, come ad eccitarla ancora. Intanto si era agglomerata la gente intorno agli altercanti. La donna raccontava a disdoro del marito le vicende compassionevoli del suo *ménage*. Quella sera stessa, trovandosi sola, affamata, senza un soldo da *comprare un po'* di pane ai *bambini, dopo* avere atteso il marito le lunghe ore, si era risoluta ad andarlo a scovare nella orrenda stamberga dove egli consumava avvelenandosi, tutti i suoi scarsi guadagni.

L'alterco cominciato al caffè, continuava *per* via.

A un certo punto il marito ebbe un momento di ribellione; ma, per quanto inebetito dai vapori dell'alcool, ebbe tanta luce di intelletto da comprendere dall'atteggiamento dei presenti, che quella ribellione veniva in cattivo momento. Gorgogliò alcune parole inintelligibili e fuggì: i suoi compagni non indugiarono ad imitarne l'esempio. La donna, racconsolata dall'offerta di poche lire che la commiserazione dei presenti le raccolse, riprese piangendo coi figli la sua via dolorosa.

— Povere vittime dell'alcool — mi diceva un di coloro che si erano trovati come me presenti alla scena, mentre io stava per rientrare in casa.

— E ce ne sono tante — io pensava.

***

Dell'alcool va debitrice l'umanità all'alchimia. L'invenzione dell'alambicco doveva darci questo tremendo prodotto venefico, cui — singolare circostanza — arrise per tanto tempo la stessa fama che il dottore Brown-Sequard vorrebbe oggi attribuire al suo vantato liquore.

Arnaldo da Villanova, alchimista celebre vissuto verso il 1300, e che, per il primo descrisse il modo di distillare il vino, così enumera nel suo trattato *De conservanda juventute*, le virtù della bevanda *maravigliosa*:

« Alcuni la chiamano acqua della vita, e veramente io ho visto che molto bene gli conviene il nome, perchè giova... Molti sono stati curati con essa, semplice e artificiata, concia con cose convenienti ai paralitici, a quelli che hanno la quartana, e che cascano di mal caduco; e ha levato via le albugini delli occhi, e guarito il cancaro della bocca e di altri luoghi. Giova ancora a quelli che patono mal di pietra, agli hidropici, ai mali dei fianchi, e ad altre malattie simili, e propriamente si contrappone alla putrefazione per la sincerità e purità sua ».

« Perciò essa purifica il corpo e i membri, allunga la vita, e dalla sua operazione ha meritato di esser chiamata acqua della vita ».

O vedete un po' strana fatalità dei casi! Mentre l'alchimia perdeva il suo tempo alla ricerca dei mezzi per produrre l'oro — questo grande e terribile *perturbatore della vita sociale* — senza volerlo trovava per via l'acquavite — perturbatore certamente non meno terribile, nè meno nefasto dell'oro. Per lo scopo morale a cui in ultima analisi gli alchimisti inscientemente miravano, bisogna ben dire che l'opera loro non *andò affatto perduta!*

Le proprietà miracolose del liquido novello non permisero infatti che esso rimanesse, per lungo tempo, nascosto negli scaffali dello speziale. E per quanto il *giornalismo* non esistesse ancora, e le quarte pagine non operassero di *conseguenza i loro portenti di réclame*, l'uso dell'acquavite si propagò con una rapidità meravigliosa.

Infatti verso la metà del secolo XVI, ne troviamo diffusa ormai l'abitudine in tutti i paesi d'Europa. Nel 1582 a Francoforte sul Meno un decreto ne *proibisce la vendita, essendosi osservato* un aumento nella mortalità della popolazione. Nel 1691 il duca di Brunswich emana un decreto contro la bevanda e contro i bevitori « essendo divenuto notorio che il popolo adopera l'acquavite non più come un medica*mento* e *come mezzo* di facilitare la digestione, scopo primo per cui fu inventata e prescritta: ma bensì come bevanda quotidiana, cioè come strumento e mezzo di intemperanza, e che quelli che si danno a questo genere di vita assassina, finiscono per perdere la loro salute, la *loro* ragione, e la *loro fortuna*. »

E questo precisamente la bellezza di duecento anni fa; il che vuol dire che non è da oggi soltanto che si deplorano gli effetti dell'alcoolismo. E sì, che il duca di Brunswich è a credere non aspirasse a passare nella storia come un cultore delle scienze sociali, e la produzione dell'acquavite era ben lungi allora dall'aver raggiunto le enormi cifre di adesso — senza contare che non si era pensato ancora ad estrarre l'acquavite dalle barbabietole, dal sorgo, dalle patate, dalle ghiande e persino dai licheni.

Si trattava semplicemente di acquavite di vino e di sidro comune.

***

Ma oggi siamo a ben altro. Soltanto le cifre ci possono dare un'idea della spaventosa progressione che è andata determinandosi nel consumo degli alcools. Consultiamo dunque le cifre.

La Francia che nel 1788 produceva — secondo il Lunier — 369 mila ettolitri di acquavite, cifra che pareva già elevata a quel tempo, saliva nel 1854 ad una produzione di 601 mila ettolitri. Saltiamo innanzi trent'anni ancora, al 1884, e troveremo che il consumo dell'alcool ascende a 1,444,342 ettolitri, cioè è dire a una media di oltre 4 litri per abitante. L'Inghilterra ci dà pel 1885 una media di litri 2,49 quantunque la tassa sull'alcool raggiunga a lire 477,19 l'ettolitro. In Germania la media individuale ascende a litri 8,25; in Baviera a 2,45; in Austria-Ungheria a 3,50; nel Belgio a 5,50; in Danimarca a 8,25; nei Paesi Bassi a 4,58; in *Russia* a 4,32; nella Svezia a 4,15; nella Svizzera a 5; in Italia....

In Italia, fortunatamente, siamo sulla via della resipiscenza. Dal 1871 al 1882 il consumo dell'alcool segue una linea ascendente che va da una media individuale di litri 0,307 a una media di litri 1,042.

Nell'anno 1882 la produzione interna sale a circa 207 mila ettolitri distillati principalmente dal granturco e dal riso; tuttavia per sopperire ai bisogni del consumo, andiamo a cercare sui mercati esteri 81 mila ettolitri di pessimo alcool. La progressione continua fino al 1885, nel quale anno la distillazione va oltre i 284 mila ettolitri e l'importazione degli alcools sale nondimeno a 148 mila. Questa è l'annata culminante; poi la distillazione e l'importazione decrescono, tantochè, stando alle notizie della Direzione generale delle gabelle, il consumo dell'alcool per gli ultimi anni è valutato in cifra tonda a 220 mila ettolitri, il che porterebbe una diminuzione sensibilissima, tanto nella produzione che nell'importazione.

Confortiamocene, non però senza preoccupazione del dimani. Se l'ulcera dell'alcoolismo — come comunemente si ripete — non affligge l'Italia, essa tuttavia la minaccia.

C'è da pensare che del diminuito consumo degli alcools in questi ultimi anni può dare ragione la crescente produzione del vino e la cessata sua esportazione. Non appena venga a mutarsi questa condizione di fatto, c'è forte a temere che il consumo dell'alcool ripigli per l'erta la sua via. A buon conto, il numero delle vendite dei liquori, che nel 1874 era di 140,075, già era asceso nel luglio del 1884 a 167,472: nè sembra che sia ora diminuito.

L'Annuario statistico di quest'anno è ancora fermo su codesta cifra. Dietro ad essa sta pur troppo il nemico in agguato.

E poi c'è un'altra considerazione a fare. Una metà dell'Italia — tutta la parte meridionale — non fa quasi uso di liquori, che vengono quasi totalmente consumati dalle popolazioni lavoratrici dell'Italia media, e più specialmente da quelle del settentrione.

« Il consumo dell'alcool e dei liquori — ci dice l'*Annuario* — non è ripartito in modo uniforme fra le vecchie provincie, e se alcune possono ancora meritamente vantare la temperanza e la sobrietà delle loro popolazioni, *in altre l'alcoolismo si va estendendo.* »

Disgraziatamente l'*Annuario*, così esatto nel farci sapere quanto seme da bachi sia posto anno per anno in incubazione in Italia, o di quali malattie si muoia di preferenza nelle diverse provincie, rispetto al consumo dell'alcool è di una concisione più che tacitiana. Si appaga a dirci che in alcune provincie l'alcoolismo si va estendendo: in quali poi non ce lo fa sapere.

***

Forse l'*Annuario* tace, perchè in questo caso la verità è facile ad arguire. Dove sono agglomerazioni di operai, l'alcool tiene il suo regno. E come esso segna nel termometro il grado del calore, allo stesso modo misura in un popolo civile il grado a cui si trova la questione sociale. Disgraziatamente l'alcool di grano, di patate e di riso, non solo abbrutisce e uccide i bevitori, ma infiltra negli organismi sociali i tossici tremendi che sovreccitano le menti e inaspriscono gli odii di classe.

Grazie alle nostre terre feraci di vino, noi siamo ancora fra i fortunati. Sotto questo rapporto la Germania ha più ragion di temere che non ne abbia la Francia, la quale a sua volta è più infestata dell'Austria-Ungheria, dell'Inghilterra, della Russia. Noi veniamo gli ultimi. Ed è anche questo un conforto. Non dimentichiamo però che abbiamo anche noi il terribile nemico annidato in casa.

Decisamente, Sua Altezza il Duca di Brunswich, che Dio lo abbia in gloria, era un uomo dalla vista lunga. Ed emanando il suo decreto, avrebbe anch'egli potuto ripetere, come Amleto: *That is the question.*

Letto

UN PROFILO DI GLADSTONE

Viene di Spagna ed è piacevolissimo. Lo ha pubblicato l'*Imparcial* in un lungo studio su Gladstone, a proposito della recente vittoria del partito liberale inglese.

Il brano che segue è forse il più interessante:

« Quando soggiorna nella sua magnifica villa di Hawarden — dove passa la maggior parte dell'anno — Gladstone va a coricarsi alle undici precise, ogni sera. Alle sette del mattino egli si alza, va in chiesa a pregare, ritorna quindi a casa, fa colazione, e subito dopo si occupa della corrispondenza. Suo figlio o sua figlia, sono incaricati di aprirgli tutte le lettere e di vederne l'argomento, perchè il *great old man* non perde inutilmente il suo tempo, cosicchè si può dire che Gladstone legga appena la decima parte degli scritti a lui indirizzati. Egli risponde, di tutto suo pugno alle lettere che più lo interessano, anche se inviategli da sconosciuti, o, rispondendo, si serve quasi sempre di cartoline postali.

« Terminata questa operazione, si ritira nella biblioteca composta di 20 mila volumi, che sono la sua passione più cara. Se per caso gli cade di mano un libro, subito s'inquieta e diventa d'un umore pessimo.

« Gladstone legge molto ordinatamente. Dedica per lo più la mattina alla storia, alle scienze ed all'economia politica; nel pomeriggio legge autori classici e sopratutto Omero. Soltanto alla sera, si permette di leggere qualche libro ameno.

« Infaticabile camminatore fino a cinque anni fa, ora invece ha dovuto sostituire le lunghe passeggiate a piedi con qualche breve gita in carrozza. È da questo lato soltanto ch'egli risente gli acciacchi della sua grave età. Alla domenica Gladstone riposa completamente — come tutti i suoi connazionali. Anche essendo capo del Governo, d'altro non si occupa durante il giorno festivo, che di legger la Bibbia e di abbandonarsi a meditazioni religiose.

« È immenso — naturalmente — il numero dei suoi entusiasti ammiratori. Ma assai ristretta però è la cerchia degli amici suoi più intimi.

« La più alta aristocrazia si ritiene altamente onorata, quando può ricevere una visita del *great old man*. Non c'è in tutta l'Inghilterra un altro personaggio, la cui presenza negli aristocratici saloni sia così grandemente ambita quanto quella di Gladstone. E poichè questi non lo ignora affatto, così — imitando l'uso dei sovrani — suole annunziare solennemente prima quale dei tanti inviti rivoltigli accetterà.

« L'attuale primo ministro inglese non si prende mai eccessiva premura nè per nulla, nè per nessuno.

« Perfino nel mangiare è oltremodo lento, e gli piace ripetere spesso che mastica ogni boccone 33 volte prima d'inghiottirlo, e che a tale sua costante abitudine egli attribuisce la robustezza del suo stomaco.

« Preferisce ad ogni altro vino lo *champagne* ed il vino del Reno; alle frutta poi, suol bere anche un bicchiere di vino d'Oporto.

« Inutile dire quanto la conversazione del *great old* sia piacevole ed istruttiva.

« Le male lingue insinuano che la galanteria di Gladstone potrebbe fornire argomento a parecchi capitoli interessantissimi, riguardanti le relazioni ch'ebbero con lui non poche dame sue coetanee.

« Quello ch'è certo, frattanto, si è che egli conserva la passione degli ardenti bigliettini d'amore (???) e che ancora non ha cessato di far la corte alle signore.

« Fortunatamente però, mistress Gladstone, comunemente soprannominata *soupless* (senza sapone) per indicarne la assoluta ineleganza, veglia continuamente sul marito, e colla sua terribile gelosia gli impedisce di... andar più in là... (!!!)

« Gladstone è più geloso della propria popolarità che non lo stesso Castelar. Una volta, in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione d'igiene, in Irlanda, il *great old man* fu sonoramente fischiato da una parte della folla che lo circondava: egli s'ammalò pel dispetto e pel rammarico!

« Per questo la sua famiglia si sforza incessantemente d'impedire che giungano fino a lui le critiche dei suoi avversari; e tale preoccupazione arriva sino al punto da indispettire tutta la famiglia contro chiunque si permetta anche soltanto di discutere col gran vegliardo.

« Così una sera, durante un pranzo aristocratico, una duchessa si mise a discutere di parecchi argomenti con Gladstone. Ma, a un certo punto, ella si vide giungere — per mezzo di un cameriere — un laconico biglietto della signora *soupless*, la quale l'avvertiva:

« Col primo ministro d'Inghilterra, *non si discute mai!* »

L'aneddoto è caratteristico — conchiude *El Imparcial*.

Resta a sapersi, però, se è autentico.

Una battaglia fra due famiglie

Nove feriti.

È un fatto che ha in sè qualche cosa di selvaggio e che rammenta gli odii che nei tempi di mezzo armavano l'una contro l'altra famiglie legate da vincoli di sangue, ma divise da sentimenti di parte.

Il fatto è successo a Genova e così è narrato dal *Secolo XIX*:

Le due famiglie venute ieri a rissa sono imparentate tra loro, ed abitano poco distante l'una dall'altra.

La famiglia Massa infatti abita in fondo a via del Colle; la famiglia Zerbi in piazza Bonifazio.

Qualche tempo addietro, fra alcuni membri di dette famiglie nacquero delle questioni, causate — come già dissi — da pettegolezzi.

Gli animi però s'eccitarono al punto che le due parti sporsero entrambe querela l'una contro l'altra; ed ieri mattina, innanzi alla Pretura Urbana, doveva svolgersi il dibattimento.

Questo però non ebbe luogo, perchè prima ancora che cominciasse, intervennero i *deplorevoli fatti* che passo ad esporre.

I membri delle due famiglie, trovandosi riuniti nella sala d'aspetto della Pretura, cominciarono a guardarsi reciprocamente in cagnesco, quindi passarono ai sogghigni, alle parole ed infine alle busse.

La zuffa s'impegnò fiera e terribile.

Gli uomini erano in parte armati di coltello; quelli che ne erano sprovvisti impugnarono delle lime e dei martelli tolti dalla bottega da fabbro ferraio posta in vico dei Giustiniani, il cui proprietario era in quel mentre assente; le donne erano armate di bottiglie e di pestelli.

I rissanti, fra uomini e donne, erano circa una dozzina.

La zuffa, cominciata in piazza Embriaci, fu continuata fino in vico Stoppieri.

Lo spettacolo era spaventoso e terribile.

Gli urli di rabbia si mischiavano e s'incrociavano con le grida di terrore, con i gemiti dei feriti, col sordo rumore dei colpi che i combattenti si scambiavano accanitamente tra loro.

La strada presentava per ogni dove lo spettacolo raccapricciante del sangue scorrente a rivi per il selciato o sprizzato per i muri.

Quando Dio volle sopraggiunsero prima le guardie del Sestiere Molo in abito borghese, poi quelle della squadra mobile, e si procedette all'arresto dei rissanti, parte dei quali, perchè feriti, vennero accompagnati all'Ospedale.

Il baratto dei biglietti nel 1891

Il baratto dei biglietti degli Istituti di emissione, che dopo l'abolizione del corso forzoso era stato sempre in continuo aumento, viene ora, da un triennio a questa parte, diminuendo.

Dai dati statistici raccolti dal Ministero di agricoltura e commercio risulta che nel 1891 l'affluenza dei biglietti agli sportelli degli Istituti di emissione fu in complesso per tutti e sei gli Istituti, inferiore di 1018 milioni al precedente anno 1890.

In rapporto alla circolazione media di ciascun Istituto, il baratto dei biglietti diede la seguente percentuale:

Banca Toscana di Credito	1.46
Banca Nazionale nel Regno	1.94
Banco di Napoli	2.17
Banca Nazionale Toscana	3.06
Banco di Sicilia	3.22
Banca Romana	4.18

La minore domanda di baratto l'ebbe la Banca Toscana di Credito, la cui circolazione è ristretta e limitata alle transazioni della regione in cui essa opera. La massima richiesta l'ebbe la Banca Romana.

La durata della circolazione media dei biglietti fu per ciascun Istituto, nel 1891, la seguente: i biglietti della Banca Romana rientrarono in cassa dopo un termine medio di 94 giorni, di 111 quelli del Banco di Sicilia, di 118 della Banca Nazionale Toscana, di 165 del Banco di Napoli, di 186 della Banca Nazionale nel Regno, e di 241 della Banca Toscana di Credito.

Una rivolta in un carcere

Dispacci da Rouen ci informano che nel carcere *Bonne Nouvelle* è scoppiata una rivolta. I carcerati appiccarono fuoco.

Le truppe, prontamente accorse, tosto domarono la rivolta e spensero l'incendio. Nessun ferito.

UN DINAMITARDO RUSSO

A proposito dell'arresto di un dinamitardo russo avvenuto a Salonicco il 16 corr. — arresto annunziato laconicamente per telegrafo — scrivono de Salonicco al *Mattino* di Trieste:

«Il 16 corr. è stato arrestato dalla polizia un individuo arrivato da Marsiglia, mentre, cercava di sbarcare il suo bagaglio senza essere veduto dalle guardie di finanza. Era costui un russo diretto per Nissa. Fra il suo bagaglio fu rinvenuta una cassetta contenente delle bombe di dinamite, nitroglicerina e altri prodotti chimici per la fabbricazione della dinamite. Secondo le voci che circolano, pare accertato che questo russo era incaricato di trasportare quella dinamite a Sofia.

Venne arrestato grazie all'avvertenza di un barcaiuolo ebreo. Arrivato il battello in porto, il russo si ritirò nella cabina, aspettando che tutti i passeggieri si sbarcassero, e chiamò infine il barcaiuolo promettendogli dieci franchi se era capace di sbarcarlo in luogo sicuro dalle guardie di finanza, avendo, come diceva, del contrabbando.

L'ebreo sapendo di fare un miglior affare avvertendo la polizia accettò apparentemente l'offerta, maintanto mandò un suo compagno ad avvertire le guardie di ciò che accadeva, indicando il luogo dove avrebbe sbarcato lo straniero. Così successe che mentre questi mise piede a terra, fu arrestato e condotto alla polizia.

Visitatogli il bagaglio, e trovate le materie esplodenti, fu messo in prigione e per ordine del governatore imbarcato sul piroscafo in partenza per Costantinopoli, dove sarà consegnato alle autorità.

Le autorità locali si opposero con energia agli sforzi del console russo, il quale pretendeva che l'arrestato venisse consegnato nelle sue mani. »

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

27 agosto (1799). Papa Pio VI, cacciato da Roma, poi dalla Certosa di Firenze, muore a Valenza nel Delfinato.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore nasce di nulla e muore di tutto.

×

La sfinge. Sciarada.

> Un *primiero* risplendente,
> Un *secondo* assai possente,
> Con un *terzo* mio parente,
> Ed un *quarto* dissenziente,
> Presi assieme fanno un *tutto*
> Che cagiona sangue e lutto.

Spiegaz. del logogrifo precedente.

DORA — RODI — RIO — ORA
DORIA.

×

Per finire.

Uno sposo vuol baciare la sua sposina, mentre si trovano in un luogo dove possono essere veduti da qualche occhio indiscreto.

— Ma no, ma no — dice lei, schermendosi. — Se qualcuno vede che mi baci, non crederà che io sia tua moglie.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Le feste di Pordenone.

Un corrispondente straordinario ci scrive:

Come il vostro solerte corrispondente vi ha preannunciato, avremo una serie di festeggiamenti nei giorni 4, 8 e 11 settembre p. v. Eccovi frattanto l'attraente programma:

Domenica 4, ore 4 *pom*. *Corse* internazionali velocipedistiche.
Ore 7 pom. Festival nei Giardini pubblici, con illuminazione fantastica.
Ballo popolare.
Giovedì 8, ore 9 ant. Tiro al piccione.
Ore 5 pom. Corse dei cavalli.
Ore 7 pom. Concerto musicale nel piazzale della Stazione.
Ballo popolare.
Domenica 11, ore 10 ant. Mattinata musicale nel Teatro di Società.
Ore 2 pom. Tombola.
Ore 5 pom. Corse dei cavalli.
Ore 7 pom. Concerto musicale in piazza Cavour.
Ore 9 pom. Spettacolo pirotecnico nel nuovo piazzale.
Fiaccolata.
Ballo popolare.

Il Comitato per queste feste ha poi potuto ottenere per la domenica 11 settembre dalla Direzione della Rete Adriatica un treno speciale da Venezia con riduzione del 60 0/0 sui prezzi normali, ed un eguale ribasso per tutti i treni ordinari provenienti da Udine, comprese, ben s'intende, le stazioni intermedie.

Gli ospiti saranno ricevuti alla stazione colla musica.

Esposizione di Fagagna. E' uscito il programma della *Esposizione* di Fagagna che a comodo del pubblico rendiamo noto:

Nei giorni 8, 9, 10 e 11 settembre 1892 esposizione di emulazione fra i contadini appartenenti ai Comuni di Colloredo di Montalbano, Fagagna, Martignacco, Moruzzo, Pagnacco, Rive d'Arcano, S. Vito di Fagagna e Tavagnacco.

Coltivazioni speciali, igiene, prodotti vegetali ed animali, animali da cortile, mostra didattica, piccole industrie campestri e domestiche e rivista del bestiame bovino.

Premi d'incoraggiamento per il complesso di lire 1000 e diplomi speciali:

8. Settembre, ore ant. apertura della mostra, ore pom. corse nella piazza del Mercato.

9. Settembre, assegnazione dei premi.

10. Settembre, rivista del bestiame bovino e conferimento dei premi ai capi migliori.

11. Settembre, ore ant. distribuzione dei premi, ore pom. corsa fantastica.

Bande militari (gentilmente concesse), illuminazioni e fuochi d'artificio, balli.

Servizio di restaurant nel giardino dell'Esposizione.

Treni speciali di favore.

Fagagna, 20 agosto 1892.

Il Comitato

Fra coloro che concorsero a incoraggiare la Mostra, riconoscendone la grande utilità, notiamo, con piacere alcuni Istituti di Udine, e siamo sicuri che altri ne seguiranno l'esempio:

L'Associazione Agraria versò	L. 100
La Cassa di risparmio	» 100
La Camera di Commercio	» 50
La Banca Cooperativa	» 50

I signori firmatari di azioni, che non avessero ancora versato l'importo all'Associazione Agraria sono pregati a volerlo fare quanto prima.

Strangolatori!

In Sedegliano avvenne ieri un fatto truce e raccapricciante anche per il modo con cui venne commesso.

Il cappellano di Sedegliano Angelo Chiesa, detto *Penàç*, vedeva di mal occhio che un suo nipote, il quale dimorava con lui, amoreggiasse con una ragazza del paese, perchè fra la famiglia del prete e quella della ragazza erano in discordia. Anche il padre di questo giovane e tutta la famiglia continuamente lo sconsigliavano dal suo amore, ma sempre invano, perchè il giovane, come avviene in simili casi, s'incapponiva anzi sempre più.

Ieri mattina il prete Chiesa con suo fratello ed un altro di famiglia, invitarono il giovane a prendere il caffè in loro compagnia, ma quando questo si sedette, uno dei tre gli gittò un laccio al collo.

Come si può bene immaginare il misero così aggredito cominciò a gridare con quanto fiato gli poteva ancor passare per la strozza dopo una prima stretta, e i tre, forse temendo di essere sorpresi e scoperti, allentarono il laccio e lo lasciarono andare libero.

Un'altra versione del fatto, che ieri abbiamo sentita a Codroipo, darrà che il giovane fosse stato addirittura impiccato, e che qualcuno gli avesse tagliato il laccio.

Appena la voce si sparse per il paese, la gente ne fu in modo tale indignata che avrebbe linciati tutti tre gli scellerati, se i r. r. carabinieri non li avessero protetti. Furono condotti alle carceri mandamentali di Codroipo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Abbiamo sentito anche che ora si cerca ogni mezzo per diminuire la responsabilità degli autori dell'atroce tentativo; ma è da augurarsi che tali arti non riescano; e che, se i tre sono veramente colpevoli, secondo l'imputazione che viene loro fatta, abbiano il meritato castigo.

Ieri fu sul luogo il giudice istruttore dott. Pietro Ballico.

Incendio.
Un bambino asfissiato

In Montereale i bambini De Pol Gallo Rubel d'anni 6 e Carniello Camillo d'anni 3 trastullandosi con dei fiammiferi appiccarono il fuoco alla stalla del loro zio De Pol Gallo Paolo.

Le fiamme si propagarono in breve al piano superiore, ma mercè il pronto accorrere dei terrazzani, il fuoco fu circoscritto, arrecando un danno di sole lire 200.

Disgraziatamente il primo di detti bambini, volendo rientrare nella stalla sul principio dell'incendio, forse colla intenzione di spegnerlo, non potè più uscirne rimanendovi asfissiato.

Altro incendio. In Maniago per la fermentazione del fieno si incendiò il fienile di Candido Giuseppe.

Per fieno distrutto e guasti al fabbricato il danno fu di L. 500, non assicurato.

Lenzuola scomparse. In Cividale ignoti ladri rubarono da un cortile aperto in danno di Blasutig Teresa due lenzuola del valore di L. 12.

Pollicoltura. In Camino di Codroipo vennero arrestati Gaver Angelo e Zerga Rosa, marito e moglie, del luogo, per furto di 4 polli d'India in danno di Scaini Valentino.

Come sopra. In Manzano venne arrestato Blasig Giovanni ed altri denunciati siccome autori del furto di polli pel valore di lire 12.50 a danno di Ermacora Anna.

Annegato. In Palazzolo dello Stella il sedicenne G. B. Valentinuzzi bagnandosi nel fiume Stella, ed essendo inesperto nel nuoto, si annegò. Il cadavere *non venne peranco trovato*.

Un sospetto ladro. In Latisana venne arrestato Piccoli Alessandro del luogo quale sospetto autore del furto di oggetti d'oro e valori per L. 476, avvenuto con circostanze aggravanti in danno di Ottandi Domenico.

Banda cittadina di San Daniele. Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani 28 corrente, alle ore 8 e mezza pomeridiane:

1. Marcia « Vienna sempre Vienna »	Schrammel
2. Ballabile nel ballo « Sieba »	Marenco
3. Cavatina originale per clarino	Abbati
4. Waltzer « Mirti dorati »	Fahrbach
5. Pot-pourry « Roberto il Diavolo »	Meyerbeer
6. Marcia « Ricordo di Caserta »	Veccia

CRONACA CITTADINA

Gite di piacere. In occasione delle feste per la sagra di S. Bartolomeo ed altri pubblici divertimenti che avranno luogo a S. Giorgio di Nogaro domani 28 corrente, la Società Veneta ha disposto che dalle stazioni sottoindicate sieno distribuiti per S. Giorgio di Nogaro nel detto giorno speciali biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto e sieno effettuati nella notte dal 28 al 29 i seguenti treni speciali di ritorno.

S. Giorgio di Nogaro-Portogruaro:

S. Giorgio Nog.	partenza	12.05	notte
Muzzana	arrivo	12.16	»
Palazzolo Veneto	»	12.28	»
Latisana	»	12.41	»
Fossalta	»	12.57	»
Portogruaro	»	1.10	»

S. Giorgio di Nogaro-Udine:

S. Giorgio Nog.	partenza	12.—	notte
Palmanova	arrivo	12.19	»
S. Maria la Longa	»	12.29	»
Risano	»	12.41	»
Udine	»	1.—	»

Prezzi:

	I classe	II	III
Udine	L. 2.65	2.05	1.35
Risano	» 1.95	1.45	0.95
S. Maria la Longa	» 1.45	1.15	0.75
Palmanova	» 1.25	0.95	0.65
Muzzana	» 0.95	0.65	0.45
Palazzolo Veneto	» 1.15	0.85	0.55
Latisana	» 1.95	1.45	0.95
Fossalta	» 2.35	1.75	1.15
Portogruaro	» 2.65	2.05	1.35

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno, tanto coi treni ordinari della giornata e speciali suddetti quanto con il primo treno del giorno successivo 29.

Gite di piacere. L'amministrazione delle Ferrovie Adriatiche ha stabilito di effettuare una speciale riduzione del 60 per cento da Udine a Vittorio pel giorno 4 settembre, in ricorrenza della Fiera di Santa Augusta.

A questa facilitazione saranno ammesse tutte le stazioni da Udine a Conegliano.

In detto giorno avranno luogo a Vittorio straordinari spettacoli e divertimenti, e quindi, data l'amenità del sito e la mitezza dei prezzi del trasporto si può essere certi di uno straordinario concorso.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Per aderire al desiderio espresso da molti signori dei paesi posti lungo la linea, la Direzione di questo tramvia ha disposto che nella

notte di sabato 27|28 corr. alle ore 1 antim., dalla stazione di Porta Gemona parte un treno speciale per S. Daniele, per comodo di coloro che desiderassero assistere allo spettacolo d'opera al Teatro Sociale.

I biglietti d'andata ritorno, distribuiti coll'ultimo treno del 27 corr. avranno validità per il ritorno col treno suddetto.

I proprietari e lo smercio del vino. Si è presentata ultimamente in Cassazione una questione, la cui risoluzione può interessare i proprietari di vino i quali vogliono aprire smercio del vino prodotto nelle proprie terre. La Cassazione ha ritenuto, con una dotta sentenza che vedrà la luce nel prossimo numero della *Cassazione Unica*, che il proprietario o fittaiuolo che voglia farsi il venditore del vino proprio e a questo solo scopo apra temporaneamente le sue cantine, non deve chiedere la licenza all'autorità locale di P. S., ma basta che ne faccia dichiarazione alla stessa autorità.

Il principio vige, anche nel caso che il proprietario abbia acconciato il suo vino con altro vino da taglio, che abbia comperato.

Comitato degli Ospizi Marini. Lunedì 29 and. mese giungeranno a Udine col treno delle ore 3,14 pom. i bambini reduci dai bagni di mare del Lido di Venezia.

Il signor Cornelio Giovanni, addetto al Comitato, avverte i genitori perchè sieno pronti alla Stazione all'arrivo del treno, dove dallo stesso signor Cornelio saranno consegnati i bambini.

Morte di un delirante. Giovanni Petrozzi di Udine, trattore, ammogliato, partiva giovedì da Udine, insieme al padre, per una gita di piacere a Venezia.

In seguito ad una cadata fatta tempo fa, per cui egli si fratturò il braccio destro, dava ad ogni tratto segni di alterazione mentale. Ieri mattina, giunto a Venezia, prese alloggio presso alcuni parenti in calle delle Risse. Si chiuse in camera e trangugiò una bottiglia di Marsala. Poco dopo diede in smanie; e il padre, coadiuvato da alcuni facchini, lo accompagnò all'ospedale.

Davanti la porta del Pio luogo, il Petrozzi fu preso da un altro assalto nervoso, e ci volle fatica per assicurarlo e trasportarlo nella sala di osservazione.

Più tardi pareva che le sue condizioni migliorassero; invece l'infelice spirava alle 9 e mezza pomeridiane.

Un povero demente. Stamane le guardie di città ed un vigile urbano accompagnarono al Civico Ospedale Franzolini Andrea d'anni 33 d. S. Gottardo, perchè vagava per la città dando manifesti segni di alienazione mentale.

L'hanno trovata! La ragazza Romano Italia, della quale ieri annunciammo che mancava da casa sua da tre giorni, venne ieri ricondotta in famiglia da una donna in Chiavris.

La Italia passò la notte di martedì a Feletto Umberto su di un fienile e gli altri due giorni in casa di quella donna che la ricondusse a Udine, prestando servizi. Essa non voleva ritornare a casa, adducendo che veniva continuamente importunata, perchè si trovasse servizio.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e mezza penultima rappresentazione dell'*Aida*.

Domani a sera ultima rappresentazione.

Per quella povera famiglia di via A. L. Moro, a sollievo della cui miseria abbiamo ieri fatto appello alla carità del pubblico, una generosa persona che vuole sia taciuto il suo nome, ci ha portato questa mattina due lire, che abbiamo fatto tosto recapitare a quei disgraziati. Grazie per essi a questo caritatevole cittadino, che auguriamo trovi imitatori.

Campo di giuochi. Sono molto inoltrati i lavori nel vasto piazzale fra la stazione e la strada di circonvallazione che servirà di palestra aperta per giuochi atletici e scolastici. È un fatto degno della pubblica attenzione e per il quale Udine figurerà fra le prime se non la prima città d'Italia.

Si ha lusinga che l'inaugurazione del campo possa aver luogo al 27 settembre p. v. Avviso ai ginnasti della provincia.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Cozzi Amalia* vedova *Chiussi*:

Dorta fratelli lire 1 — Nonis famiglia 1 — Gropplero co. Giovanni 2 — Mazzi cav. Silvio e famiglia 2.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani sera alle ore 6 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Scena e aria « Il Giuramento » — Mercadante
3. Waltzer « Vienna » — Fahrbach
4. Terzetto « I Lombardi » — Verdi
5. Sinfonia « Rienzi » — Wagner
6. Polka — N. N.

Chiave trovata. Giovedì p. d. venne trovata in Giardino grande, vicino alla vasca della fontana, una piccola chiave inglese.

Chi l'ha perduta potrà ricuperarla presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Un plico di carte perduto. Il giorno 26 corrente, in un compartimento di terza classe del treno che parte per Pontebba alle ore 5.20 pom., fu dimenticato da un viaggiatore in arrivo a Magnano-Artegna, un plico di carta sigillato, diretto al signor cav. Facini in Magnano.

Chi l'avesse rinvenuto, è pregato inviarlo al nostro ufficio, dove riceverà congruo compenso.

Lezioni private. Insegnante elementare superiore dà lezioni a giovanetti che debbono presentarsi all'esame di ammissione alla Scuola Tecnica o al Ginnasio.

Rivolgersi all'ufficio del *Friuli*.

Bagni Salsi a domicilio mercè l'aggiunta di sali medicamentosi al sale naturale marino.

Deposito: **Farmacia reale Filippuzzi Girolami Udine.**

Il nostro carissimo Carlo Magnico è stato crudelmente colpito nel suo affettuoso e sensibile cuore di padre.

Ieri a sera gli è morta una figlioletta di cinque anni appena, **Olimma:** un amore di angioletta bionda e ricciuta, che quel povero padre adorava.

All'amico diletto e collaboratore gentile, mandiamo una stretta di mano di dolorosa compartecipazione al lutto ineffabile della sua anima.

I funerali della bambina Olimma Magnico, avranno luogo questa sera alle ore 6, partendo il convoglio funebre dal suburbio Chiavris.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *27 Agosto 1892.*

Rendita	19 agost	20 agos.	22 agos.	23 ago.	24 ago.	25 agos.	26 agos.	27 agos
Ital. 5 % contanti	95.50	95.40	95.50	95.65	95.70	95.55	95.20	95.35
» fine mese aprile	95.65	95.60	95.60	95.70	95.80	95.60—	95.25	95.37
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.¹/₂	94.¹/₂	95.—	93.¹/₂	95.—	95.—	95.—	94.³/₄
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	306.—	306.—	307.—	306.—	306.—	306.—	306.—	306.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	486.—	486.—	487.—	489.—	487.—	486.—	488.—	487.—
» » » 4 ¹/₂	488.—	484.—	489.—	489.—	488.—	487.—	487.—	488.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460.—	460.—	465.—	460.—	460.—	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	50.7—	506.—	506.—	506.—	506.—	507.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1380.—	1380.—	1370.—	1367.—	1350.—	1350.—	1350.—	1345.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	238.—	238.—	233.—	233.—	238.—	238.—	238.—	236.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	670.—	668.—	670.—	669.—	669.—	668.—	667.—	666.—
» » Mediterranee	540.—	540.—	539.—	537.—	541.—	537.—	531.—	533.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.90	103.95	104.—	103.95	103.85	103.85	103.90	103.85
Germania »	128.15	128.15	128.15	128.—	128.—	127.95	128.—	128.—
Londra »	26.22	26.22	26.22	26.20	26.18	26.19	26.19	26.18
Austria e Banconote »	219.—	219.—	219.—	219.—	2.18.³/₄	2.18.³/₄	219.—	218¹/₂
Napoleoni »	20.77	20.78	20.77	20.75	20.75	20.74	20.73	20.73
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	92.—	92.05	92.15	92.25	92.37	92.10	91.77	91.57
Id. Boulevards, ore 11 ¹/₂ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Tendenza debole causa not. sanitarie								

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 8 -	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 27
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.8	752.1	753.2	753.9
Umido relat.	71	63	73	45
Stato di cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad. m.	8.0	0.5	—	—
Vento (direzione	—	N	—	NE
Vento (vel. Kilom.	0	9	0	4
Term. centigr.	22.6	19.1	18.2	22.0

Temperatura (massima 28.4, (minima 10.9

Temperatura minima all'aperto 16.4

LA QUESTIONE DEI VINI
coll'Austria

Oggi va in attività la famosa clausola sui vini, prevista dall'ultimo trattato di commercio conchiuso coll'Austria-Ungheria.

I nostri esportatori meridionali che da questo sensibilissimo ribasso del dazio d'importazione del vino italiano nei « Paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero », speravano di veder aperto un nuovo sfogo ai loro prodotti vinicoli, si vedono ora in parte delusi nelle loro rosee speranze.

L'Austria-Ungheria interpretando *ad litteram* il trattato, non vuole concedere il dazio di favore che al vino introdotto nei suoi Stati con fusti o caratelli.

Si sa invece che il grande commercio di esportazione si serve per economia di spese di trasporto, sia per terra che per mare, di vagoni o botti-serbatoi.

Un'eguale questione era sorta pel trattato colla Germania, la quale compreso subito come la differenza del fusto non poteva implicare un maggior aggravio sul dazio pattuito.

L'*amica* Austria invece intende di mantenere i patti stabiliti, usando una vessazione a danno dei produttori nostri meridionali, vessazione che in ultima analisi non porterà altro che un maggior aggravio ai suoi consumatori.

Difatti se i nostri produttori trovano la convenienza dell'esportazione in Austria dei loro vini, non sarà il diverso sistema di trasporto che toglierà completamente tale vantaggio.

Ad ogni modo non si può certamente lodarsi del trattamento che ci usa l'*alleata* Austria in questa occasione; ma non è nemmeno il caso di ammirare la preveggenza e la sagacia dei nostri negoziatori pel trattato in questione.

IL RE A LIVORNO

Sua Maestà il Re giungerà a Livorno verso le ore 9 ant. di domani e si recherà, dopo un breve ricevimento nella sala della stazione, direttamente al Grand Hôtel, ove furono preparati gli appartamenti del primo piano.

Alloggieranno pure al Grand Hôtel Sua Altezza Reale il Conte di Torino e le LL. EE. i ministri Giolitti e Martini, la rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, e il cav. Buffoli segretario particolare della presidenza della Camera.

S. E. il ministro della marina, ammiraglio Saint-Bon, alloggerà all'Hôtel Anglo Americano.

Le LL. EE. il ministro degli esteri l'on. Pelloux, nelle loro rispettive ville all'Ardenza.

Il Re ripartirà da Livorno nelle ore pomeridiane di lunedì 29.

CRONACA DEL COLERA

Rouen 26 — Duecento casi coleriformi furono constatati a Darnetal e a Dieppedalle. A Oissel 70 casi con 20 decessi.

Londra 26 — Misure sanitarie furono prese in tutti i porti. Le compagnie transatlantiche hanno intenzione di sospendere il trasporto degli emigranti.

Parigi 26 — Il *Matin* afferma che il colera non fu constatato in alcuna parte di Parigi, che può considerarsi incolume, malgrado alcuni casi di diarrea coleriforme.

Havre 26 — Secondo la statistica ufficiale, l'epidemia coleriforme ieri diede 48 casi e 21 decessi.

Berlino 26 — Il *Reichsanzeiger* e la *Nord Deutsche* dicono che, secondo il rapporto del dottor *Koch*, non è più dubbio che il colera asiatico regni ad Amburgo e ad Altona e vi abbia preso un'estensione allarmante. Tutte le misure necessarie contro l'epidemia furono prese in entrambe le località.

Berlino 26 — Secondo informazioni autentiche, finora nessun caso di colera asiatico si è verificato a Berlino. La moglie di un mercante, morta ieri di colera nostras, è un caso debitamente accertato.

Londra 26 — Iersera a Gravesend sul Tamigi sbarcarono dal piroscafo *Gemma* proveniente da Amburgo, due donne e un uomo affetti da colera. Lo donne morirono, l'uomo migliora.

⁂

Il Governo italiano, con ordinanza in data di ieri, estese le prescrizioni sulla visita medica e le disinfezioni, della precedente ordinanza 7 luglio, alle provenienze dai porti francesi, dall'Atlantico, dalla Manica, dai porti belgi, olandesi e germanici, dal mare del Nord compreso Amburgo, nonchè per le navi di qualunque provenienza aventi patente brutta di colera.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Prefetti a Roma

I prefetti di varie provincie seguitano a venire a Roma per conferire con l'onorevole Giolitti.

Per le grandi manovre

Gli addetti militari dell'ambasciata di Germania, di Austria, di Francia, d'Inghilterra, di Turchia, di Spagna, di Russia e del Giappone, chiesero di prendere parte alle grandi manovre nell'Umbria, e venne loro concesso.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 25 agosto.

Come sempre il mercato fu oggi attivo, le ricerche presentandosi numerose ed insistenti ai nostri produttori, che quasi sprovvisti di rimanenze in lavorati, vengono gradatamente elevando loro pretese per il poco disponibile. Anche per le greggie fine i prezzi seguitano costantemente ad avvantaggiare.

Per realine o primo filato in diversi titoli, notiamo praticate da lire 46.50 a 47.50, a norma di qualità ed incannaggio.

Pei bozzoli secchi i venditori sono difficili, citasi però qualche affare da lire 12.25 a 12.50 per belle qualità gialle nostrali, e rendita.

I prezzi sul mercato d'oggi.

Grani

Granoturco	all'ett. da L.	11.— a 12.40
Frumento	» da »	16.50 a 17.—
Segala	» da »	11.30 a 11.40

Pollame

Anitre	al Kg. da »	0.90 a 1.—
Galline	» da »	1.— a 1.15
Polli	» da »	1.— a 1.10
Oche vive	» da »	0.65 a 0.75

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual. vec. al quint.	da »	4.70 a 5.—
Fieno II. nuovo	» da »	3.60 a 3.80
Fieno III.	» da »	2.70 a 3.—
Erba Spagna	» da »	4.50 a 4.70
Paglia da lettiera	» da »	2.90 a 3.—
Legna tagliate	» da »	2.20 a 2.35
Legna in stanga	» da »	2.— a 2.15
Carbone I. qualità	» da »	6.60 a 6.65
Carbone II. »	» da »	5.50 a 5.75

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg. da »	1.70 a 1.75
Burro del monte	» da »	1.80 a 1.90
Formaggio (del monte	» da »	1.40 a 1.45
Formaggio (del piano	» da »	0.— a 0.—
Uova al 100	» da »	5.— a 5.50

Frutta

Corniole	al Kg. da L.	0.07 a 0.08
Susine	» da »	0.18 a 0.20
Pera	» da »	0.24 a 0.35
Persici	» da »	0.12 a 0.50
Fichi	» da »	0.15 a 0.20
Noci	» da »	0.24 a 0.35
Pomi	» da »	0.10 a 0.15
Uva (bianca	» da »	0.30 a 0.35
Uva (nera	» da »	0.35 a 0.40

Erbaggi

Peperoni	al Kg. da L.	0.08 a 0.00
Patate fresche	» da »	0.05 a 0.06
Tegolino	» da »	0.06 a 0.08
Fagiuoli freschi	» da »	0.08 a 0.12
Pomidoro	» da »	0.06 a 0.07

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Solo l'ACQUA-CHININA-MIGONE

mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi al flacon a lire 2 e 1.50 ed in bottiglia di circa un litro a lire 3.50 da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.
Deposito generale da A. Migone e C., Milano, via Torino, n. 12.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lorise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA**. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO **antisifilitico** per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —

INJEZIONE-ANTIGONORROICA L. 5, PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3 —

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA**, Milano via Passarella, 2, visita e consulto per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano **D. TENCA**. Depositi generali poi farmacisti in Milano, presso lo stesso **D. Tenca** e la ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **Tenca** con risultato felice **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale**; Via Passarella, 2. Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato. — (Consulti per corrispondenza L. 10).

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «Friuli»

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici terraglie, ceramiche ecc. cent. **50** una bottiglia col modo di usarlo.

Topi Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Volete la salute ??

Bevete il Ferro-China-Bisleri

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2 a.	9.15 a
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p
D. 4.55 p.	6.50 p.	O. 4.45 p.	7.50 p
O. 5.35 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 9.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.14 p.	7.25 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

ANTICA OFFELLERIA DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverto che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte sucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francoboli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'**ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco